

SABATO 24 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,
che io veda la tua bellezza.
Son come cieco, privo di luce,
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:
sono triste, chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame e bussa alla
porta:
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,
ogni grido dei miei fratelli;
con loro piango
e mendico amore:
vieni, lenisci il dolore.*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me
benedica il suo santo nome.

Come è tenero un padre
verso i figli,
così il Signore è tenero
verso quelli che lo temono,

perché egli sa bene
di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba
sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo,
così egli fiorisce.

Se un vento lo investe,
non è più,
né più lo riconosce
la sua dimora.

Ma l'amore del Signore
è da sempre,
per sempre
su quelli che lo temono.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (*Mt 5,44*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode e gloria a te!

- Sii benedetto, Signore, per le parole di Cristo tuo Figlio: accogliendole con un cuore capace di ascolto riceviamo il vero pane per questo giorno.
- Sii benedetto, Signore, per la mitezza e l'umiltà di Gesù: prendendo su di noi la dolcezza del suo giogo troviamo ristoro per le nostre vite.
- Sii benedetto, Signore, per l'amore fedele di tuo Figlio: riconoscendo e credendo al suo amore siamo resi capaci di amarci fino alla fine.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,8

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

COLLETTA

Padre di eterna misericordia, converti a te i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario e nelle opere di carità fraterna siamo sempre consacrati alla tua lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 26,16-19

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo, e disse: ¹⁶«Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima.

¹⁷Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce.

¹⁸Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi. ¹⁹Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

118 (119)

Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.

¹Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

²Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

⁴Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

⁵Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. **Rit.**

⁷Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

⁸Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

2COR 6,2B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ecco ora il momento favorevole,

ecco ora il giorno della salvezza!

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

MT 5,43-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴³«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, l'offerta di questi santi misteri ci renda degni di ricevere il dono della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 313-315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,48

«Siate perfetti
come è perfetto il Padre vostro celeste», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Non manchi mai la tua benevolenza, o Signore, a coloro che nutri con questi divini misteri, e poiché ci hai accolti alla scuola della tua sapienza, continua ad assisterci con il tuo paterno aiuto. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Scenda sui tuoi fedeli, o Signore, la benedizione che invocano e confermali nei santi propositi, perché non si separino mai dalla tua volontà e rendano sempre grazie per i tuoi benefici. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

«Amate i vostri nemici!»

La parola del Signore ci raggiunge oggi. «Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi» (Dt 26,16). Il momento di decidere della nostra vita è sempre il presente. Il co-

mando di Dio è anzitutto un appello alla libertà. Non c'è relazione autentica al di fuori dell'esercizio della libertà, l'uno verso l'altro. Dalla libertà discende la fedeltà, l'assoluta confidenza nell'altro. «Egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi» (Dt 26,17). Non c'è spazio per un'appartenenza religiosa solo formale, esteriore, senza conseguenze nella vita concreta. A ben guardare, è proprio il contrario dell'idolatria, che vuole l'adorazione esteriore e giustifica sempre le azioni dei potenti! Sarà Gesù a comprendere tutta la profondità della Legge data da Dio, rivoluzionaria rispetto a una religione che si nutre di riti e ideologie. L'interpretazione che Gesù dava della Legge sembrava diversa da quella che ne davano le autorità religiose del suo tempo, perché risaliva al Legislatore stesso.

Possiamo considerare la legislazione sull'amore del prossimo il punto culminante della rilettura che Gesù forniva dei precetti della Legge di Mosè. Matteo cita più volte in contesti diversi un versetto del Levitico che chiede l'amore del prossimo: «Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore» (Lv 19,18). Non è una parola del decalogo, ma Matteo la pone sullo stesso piano (cf. Mt 19,19); anzi, la considera come uno dei due precetti fondamentali di tutta la Torah, insieme allo *Shemà* (cf. Mt 22,37). Bisogna qui dire che non troviamo nella Torah l'odio per il nemico: ma non era nemmeno escluso categoricamente come avviene nell'interpretazione di Gesù. Il comando poteva essere inteso pressappoco così:

«Devi amare il tuo compagno, ma sei dispensato dall'amare il tuo nemico» («odiare» è un semitismo per significare: «non amare»). Gesù sconvolge questa precomprensione del comando di Dio, che non sta nella Scrittura, ma nel cuore degli uomini, e dimostra che la parola «prossimo» deve dilatarsi fino a includere i nemici. Solo così saremo imitatori dell'amore di Dio. Impariamo a diventare figli, siamo partecipi della natura divina se compiamo le stesse opere del Padre, che fa sorgere il sole e manda la pioggia, gratuitamente e senza distinzione, sui buoni e sui cattivi (cf. Mt 5,45). Ecco allora che ai discepoli di Gesù è chiesto di vivere la grazia del Padre, che nel linguaggio di Matteo si traduce con il termine «ricompensa»: non basta agire per il contraccambio, come fanno universalmente tutti, quale che sia la loro religione o non religione. Si ha una ricompensa solo se si fa qualcosa «di più», cioè si entra nel «regno di Dio», in un ambito di assoluta gratuità, superando la logica di pura reciprocità in una logica di sovrabbondanza: solo così saremo dei somiglianti a Dio, ed è proprio questa la ricompensa! Gesù chiede la perfezione messianica, quella che egli stesso compirà sulla croce quando dirà: «È compiuto» (*tetélestai*, Gv 19,30). L'amore per i nemici, l'amore senza contraccambio, è veramente il compimento di tutta la Torah (cf. Rm 13,9s) e il nucleo ardente di tutto il vangelo. Lo aveva ben compreso un umile monaco russo, san Silvano del monte Athos (1866-1938), quando scriveva: «Chi non ama i propri nemici, non potrà conoscere il Signore e la dolcezza dello Spirito Santo».

Signore Gesù, tu che ci hai chiesto di amare i nostri nemici, insegnaci a pregare per quelli che ci contraddicono, che ci ostacolano, per tutti coloro che non sappiamo amare, e aiutaci a comprendere che facendo del bene ai nostri nemici impariamo a conoscere te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Etelberto, re del Kent (618).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del ritrovamento della testa del santo Profeta, Precursore e Battista Giovanni (452).

Copti ed etiopici

Elisabetta, madre di Giovanni Battista; Kidana Mehrat – «Patto di misericordia», una delle più importanti feste dell'anno liturgico etiopico. Si ricorda il patto che Gesù – secondo un'antichissima tradizione – avrebbe fatto con sua madre, promettendole di salvare tutti coloro che sarebbero ricorsi alla sua intercessione.

Luterani

Mattia, apostolo; Johann Christoph Blumhardt, martire (1880).

Calendario interreligioso

Buddhisti

Magha Puja. Festa theravāda dedicata alla commemorazione del Sangha, ossia della comunità monastica, o più in generale la congregazione degli «esseri nobili».